

ABBONAMENTI
Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1.50; in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Necrologie L. 1.00.

Sotto la tortura elettorale

Illo splendido isolamento all'affannosa ricerca dei... pilastri
Trattative laboriose e inefficaci - I seimila
Gli altri partiti - Saggi di normalità e libertà

Il fascismo e l'on. Mussolini, dopo aver ripetuto che disprezzano il Parlamento perché essi tengono il potere del popolo, dopo aver proclamato che faranno da sé, sono oggi sotto il tormento delle necessità elettorali.

Il seimila - Spettacolo edificante - Il disgusto dell'on. Mussolini.

«Vari giornali» scrive il «Popolo d'Italia» — hanno segnalato e deplorata l'incontinenza esibizionistica di una vera folla di aspiranti alla candidatura. Si dice infatti, anche in qualche circolo, presumibilmente bene informato, che gli aspiranti non sarebbero meno di seimila. Possiamo aggiungere che non sono tutti fascisti. Certo è che i membri della Pentarchia sono tutti perseguitati da una caccia implacabile che non lascia loro un attimo di tregua in nessun luogo, in nessun'ora.

E dire che il fascismo disprezza il parlamentarismo! E dire che si sono dette le cose più nere della Camera dei Deputati! E si deve ora assistere alla corsa alla medaglietta! Se lo facessero i vili partiti decrepiti di prima! Ma questi non ostante che abbiano una torta ben più ridotta da contendere, non danno simili spettacoli.

L'on. Mussolini, che deve sentire tutta la ripercussione di questo povero fenomeno, ha approfittato per esprimere il suo disgusto in due telegrammi di plauso a candidati che si ritirano, o passano altrove, all'on. Gay e all'avv. Siniscalchi di Napoli. A questo «Mi comunicano la vostra rinuncia alla candidatura. In mezzo a tanti frenetici prosciacanti e postulantini, il vostro gesto vi onora. Non c'è assolutamente bisogno di essere medagliettati per rendere utili servizi al fascismo nazionale, Mussolini».

Alla ricerca dei pilastri

Si ricorda come il discorso di palazzo Venezia, fatto forse per suscitare gli ardori bell'ebosi del partito della battaglia elettorale, avesse buttato a mare tutti i partiti; non ci sono più partiti, ma clientele; il fascismo non tratta con nessun partito, non ha bisogno di nessuno, accetta solo collaborazione di uomini che vogliono servire... C'erano aggiunte le minacce del piombo ecc. ecc.

Si sono viste le conseguenze: il partito liberale si è rassegnato a servire umilmente; ma il partito democratico sociale non si è rassegnato e ha sentita la dignità di andarsene.

Tutto logico; ma... con questo se ne andava tutto il mezzogiorno e la Sicilia, dove il fascismo non ha potuto far presa, e le masse elettorali sono fedeli agli autorevoli uomini del liberalismo e della democrazia. E convenne quindi correre ai ripari.

Le fatiche per un accordo

Si sono presi di mira accanitamente l'on. De Nicola, già presidente della Camera, di Napoli, e l'on. Orlando, già presidente del Consiglio, di Palermo; i quali avevano dichiarato di ritirarsi dalla vita politica per ragioni... personali, ma in realtà per dissenso dal fascismo.

I tentativi furono lunghi, tenaci, insistenti, al di là di ogni misura, e certo dovettero costituire un sacrificio per l'amor proprio e la dignità del fascismo.

Visite ripetute, insistenti di prefetti, mobilitazione di uomini politici, sono stati in merito il ministro Carnazza (siciliano, da poco fascista), il sen. Morello, il gen. Di Giorgio; e, da Milano, non ostante che si accesse ammalato, è piombato anche l'on. Gasparotto, il magniloquente ex ministro della Guerra....

Così, mentre il fascista «Impero» continuava a gettare il suo disprezzo sugli uomini mediocri del mezzogiorno il fascismo faceva i massimi sforzi per ritirarsi da quell'isolamento che aveva solennemente proclamato.

Ma le trattative pare siano naufragate; il fascismo aveva un limite di dignità nella ritirata; la democrazia sociale, con l'on. Di Cesari tenne duro alla propria dignità di partito; e così non se ne fece nulla.

Si parla solo ancora degli ultimi tentativi verso l'on. De Nicola e l'on. Orlando, che sarebbero due pilastri, sui quali il fascismo cercherebbe anco-

ra di basare le elezioni nell'Italia meridionale.

E di fatto, all'ultima ora, si sa che l'accordo con questi è avvenuto. Non solo accordo personale però, ma politico perché l'on. Orlando ha voluto dire in una lettera agli amici di Palermo, che la sua entrata in lista vuol dire che il fascismo e il Governo riconoscono le idee liberali e democratiche, e si impegnano a rispettare la costituzione, a riconoscere che non vi è altra sovranità se non quella del Parlamento di cui S. M. il Re è parte e Capo. D'ebri pure l'on. Orlando che l'attuale legge elettorale dovrà, dopo queste elezioni, venir cambiata.

Come si vede siamo un po' lontani da Bianchi da Lanzillo e anche da certi discorsi ufficiali.

E la costituzione?

Intanto Agostino Lanzillo a Torino, in un suo discorso parla ancora di riforma costituzionale. Il fascismo quando avrà vinte le elezioni, farà nuove leggi per riformare lo statuto, per limitare la sovranità popolare, per assicurarsi il potere all'interno della diretta volontà del popolo?

E quello che ogni tanto da Bianchi Michelino a Lanzillo, ad altri, si va dicendo, e che il partito e il Duce non smentiscono. Non sarebbe bene dire una parola chiara in proposito?

Conforti - La neutralità politica... dei mutilati e dei combattenti.

La associazione dei mutilati e l'associazione dei combattenti proclamano che essendo società neutre, non parteciperanno alle elezioni, ma... i mutilati e i combattenti devono votare per il Governo e negare l'appoggio alle altre liste.

La solita neutralità ipocrita! Il solito sfruttamento del nome di combattente e di mutilato a pro' di un partito. Ma se si cominciasse a rispettare la sacra libertà dei valorosi!

Sono cittadini che hanno combattuto per la patria e per la libertà e hanno diritto di portare il loro spirito generoso in tutti i partiti che riconoscono la patria!

NEGLI ALTRI PARTITI

Democratici - Socialisti - Popolari
A Milano si è tenuto il convegno Naz. dei democratici indipendenti (aderenti a Nitti, Bonomi ecc.), di opposizione costituzionale al Governo; e si è deciso di scendere in lotta in molte circoscrizioni.

Scendono poi in lotta i socialisti, divisi fra socialisti unitari, massimalisti, comunisti alleati con i terzi internazionalisti.

Anche i fascisti dissidenti scenderanno in campo.

Non sono pochi i concorrenti agli scorsi posti di minoranza.

Delle cose poi dei Popolari i giornali avversari si dilettano a parlare molto, discutendo di scissioni fra destri e sinistri, fra Meda e Miglioli e gonfiando piccoli episodi.

Ora s'è riunita a Roma la Direzione del Partito per l'approvazione delle liste; e il Partito saprà dimostrarsi anche in questa occasione compatto.

Episodi... di preparazione

Mentre l'on. Mussolini ha proclamato che dev'essere garantita la massima libertà elettorale, non così pare si intenda la pratica.

Si registra il bando all'on. Di Vittorio a Bari, e si riferisce che l'on. Vella socialista, andato laggiù per un convegno, venne fatto ripartire dal prefetto, per ordine dei fascisti.

Ora l'ufficosa «Agenzia Volta» dice che l'infornuto... è derivato da una manifestazione di popolo, che ha esercitato il suo diritto di sovranità, sui limiti della quale gli ultimi a disertare dovrebbero essere appunto i campioni delle variopinte demagogie elettorali....

Benissimo! Viva la sovranità popolare! Ma che direbbe lo scrivente della «Agenzia Volta» se, per esempio, uno scherzo simile... la sovranità popolare giuocasse a lui?

Sarebbe ancora della stessa opinione?

Ma l'illegalismo si è scaricato anche contro i nostri amici on. Di Fausto e prof. Canaletti, candidato, i quali, portatisi a Vicovaro (presso Roma) per

inaugurare la bandiera della Sezione del P.P.I., si sono sentiti intimare lo sfratto, e, in attesa del treno, sequestrati alla sede del fascio; e poi a Tivoli ancora svillaneggiati, e tutto questo in mezzo a bestemmie e frasi sconce.

Il «Popolo» di Roma, commenta amaramente questi saggi di violenza, che i ras locali dissero di compiere per ordini ricevuti, e osserva:

«Come cattolici, abbiamo un nuovo documento della religiosità pornografica e blasfema di questi aggressori, al cui successo si affiancano vari cattolici, dimentichi del vecchio comandamento che condanna la violenza... Ma, roba morta! O scaurita, giusta la logica del fascista di Vicovaro il quale ieri chiedeva ai nostri: «Insomma ve l'abbiamo dato il vostro Cristo... che altro volete?».

Nella circoscrizione della Venezia Giulia

Il «listone» si sta fucinando; dicono vi sieno troppo pretendenti, e non manchi il giuoco di gomiti per chi primo arriva. Per Udine si fanno i nomi dell'avv. Pisenti, Giuseppe Castelletti, Arturo Ravazzolo, comm. Luigi Spezzotti, co: Quintino Ronchi, medaglia d'oro Arrigo Barnaba... e si aggiungono prof. Leicht e prof. Flora ecc. ecc. Non si sa poi quali saranno i fortunati.

Nella circoscrizione la minoranza ha 8 posti su 23.

Si preparano i socialisti (forti in Friuli), i comunisti (forti nel resto del Collegio); pare che scenderanno anche i democratici con l'on. Ciriani; una lista forte di minoranza sarà certo quella degli slavi, avendo una forte popolazione di elettori, che pare sarà compatta all'interno dei partiti per una lista propria nazionale.

I Popolari hanno pure avute le loro riunioni e hanno concretata la lista, che è stata sottoposta alla Direzione del Partito.

Non si possono fornire finora notizie precise.

UNA FIERA LEZIONE

Il «Corriere d'Italia» l'ex giornale popolare, ora al servizio del fascismo, aveva dato la notizia che la medaglia d'oro Brenici aveva abbandonato il partito popolare per entrare nel listone fascista.

Il valoroso smentisce con questa fiera lettera:

«Signor Direttore del «Corriere d'Italia» - Smentisco nel modo più categorico quanto è affermato a me riguardo nel suo giornale del giorno 8 corrente e propriamente nell'articolo intitolato «Mentre si intesifica la battaglia elettorale».

Non sono uscito dal P. P. I. né intendo uscirne. Non sono abituato a tradire. Con osservanza:

Ing. ALESSANDRO BRENCI».

La lezione va ai voltagabbana del «Corriere d'Italia» e compagni; e va anche a quanti pretendono monopolizzare a scriverio di un partito i meriti di guerra dei nostri valorosi.

Qual'è il dovere dei cattolici nelle elezioni politiche?

L'«Osservatore Romano» (l'organo più vicino alla S. Sede) pubblica:

«Come sempre nella prossima campagna elettorale la S. Sede intende e dichiara volersi mantenere al di fuori ed al di sopra di qualsiasi partito politico.

È del resto ben chiaro che i cattolici debbono bensì proporsi di promuovere il maggior bene della società e del paese ma non devono dimenticare che esso è inseparabile dalla morale e dalla religione cattolica la cui difesa perciò costituisce, come il primo dovere di ogni buon cittadino, così la condizione e il fondamento di ogni altro bene».

E dopo la Giunta Centrale per l'Azione Cattolica rinalza:

«La Giunta Centrale, mentre ricorda che l'Azione Cattolica e le organizzazioni che la compongono, come la gerarchia ecclesiastica dalla quale dipendono, sono al di sopra e al di fuori di qualsiasi partito politico, esprime la certezza che anche nella prossima lotta elettorale i cattolici organizzati più e meglio di ogni altro ispireranno come sempre la loro azione alle direttive ripetutamente espresse dalla S. Sede, e opportunamente richiamate nel recente comunicato dell'«Osservatore Romano» che per maggiore chiarezza qui si riferisce: «...come sempre anche nella prossima campagna elettorale, la Santa Sede intende e dichiara volersi mantenere al di fuori e al di sopra di qualsiasi partito politico. È del resto ben chiaro che i cattolici debbono bensì proporsi di promuovere il maggior bene della società e del paese, ma non debbono dimenticare che esso è inseparabile dalla morale e dalla religione cattolica, la cui difesa perciò costituisce come il primo dovere di ogni buon cittadino, così la condizione e il fondamento di ogni altro bene».

Non occorre dire che i dissidenti popolari, a braccetto coi fascisti, hanno cercato di travolgere il senso di questi chiari principi, con evidente irriverenza verso la S. Sede.

A sentirli loro... la Santa Sede ha sconfessati i popolari e ha proclamato l'appoggio ai fascisti... i quali (raccolta di ex liberali, ex socialisti materialisti, ex massoni e anticlericali, insieme ad elementi ambigui, più o meno cattolici) sarebbero i difensori della fede.

Invece... i popolari che hanno consumati gli anni e i lustri nella difesa del privilegio cristiano nella vita, sarebbero....

Non occorre altro; lasciamo dire al buon senso; e ognuno per la propria strada... secondo la vera coscienza.

Vale la pena di riportare il commento di un nostro ottimo settimanale cattolico al comunicato dell'«Osservatore Romano»:

I cattolici devono dare il loro voto a quella lista il cui programma rappresenti il rispetto dei principi e degli interessi religiosi e nel misurare il valore di tale programma si deve tener conto se esso, insieme al buono, non contenga nulla di offensivo a quello che è il patrimonio cattolico d'idee, in ordine alla religione, alla morale, alla giustizia sociale, affermate nei documenti pontifici.

Al giudizio sul programma non deve rimanere estraneo il carattere personale dei candidati, se essi cioè abbiano sempre professato una condotta e manifestato sentimenti che garantiscono che faranno valere al Parlamento, quello che hanno promesso nel periodo elettorale.

E bisogna riportare anche quello che scriveva in questi giorni «L'Italia» di Milano, l'autorevole quotidiano cattolico:

«Qualche giornale confondendo fatti e idee, insiste nel ripetere che «L'Italia» di Milano, come il «Momento» di Torino, l'«Avvenire d'Italia» di Bologna, il «Corriere d'Italia» di Roma, sono stati sconfessati dalla Direzione del Partito Popolare. Per la verità delle cose ci incombe di dichiarare che nessun provvedimento analogo a quello preso nei confronti del foglio torinese, di quello bolognese e romano è stato mai preso dalla Direzione del P. P. riguardo a «L'Italia», perché la posizione del nostro giornale, come è stato esaurientemente dimostrato su queste stesse colonne, è essenzialmente diversa da quella dei succitati altri giornali.

Per quanto poi concerne i nostri rapporti cogli organi dirigenti locali del Partito Popolare non abbiamo che a richiamarci — per ricordare la loro cordialità — che alla recente pubblicazione, fatta su questo stesso giornale, delle dichiarazioni della Segreteria Provinciale del Partito Popolare Italiano.

«E questo fia suggerito!»

Un pompiere rimasto fulminato per salvare un gatto

Nel pom. del 10 corr. i pompieri di Firenze venivano informati che un gatto riuscito a salire su un palo della corrente elettrica del Lungarno del Pignone, correva pericolo di rimanere fulminato. Venne inviata sul posto una autoscala con alcuni militi. Il pompiere Parboli Giuseppe salì sulla scala, mentre il compagno Attilio Baldi, a terra, girava la manovella, allo scopo di allungare la scala. Quando esso giunse a toccare con la sommità i fili, si udì un grido straziante. Il povero

pompiere Baldi cadde fulminato al suolo, perché la corrente, attraverso l'intelaiatura metallica della scala, lo aveva raggiunto.

Nello stesso istante in cui il povero Baldi cadeva vittima del dovere, per una tragica ironia del destino, il pompiere Parboli, giunto alla sommità della scala, riusciva a mettere in salvo il gatto.

Ferito dall'esplosione di una sigaretta

A Ortona a Mare è stato ricoverato all'ospedale il ragazzo Nicola Nenna, gravemente ferito.

Il Nenna ha raccontato che, mentre fumava una sigaretta, questa è esplosa con grande fragore, ferendolo al viso, al petto e alle mani. La guardia di finanza hanno ordinato la chiusura della tabaccheria dove il Nenna aveva acquistata la sigaretta, e le autorità hanno aperto un'inchiesta sul grave fatto.

Duello a fucilate tra padre e figlio

Un duplice delitto è avvenuto nel comune di Vico di Pantano (Napoli) e precisamente in contrada Ischidella. Per ragioni di interesse il contadino Marcantonio Campolongo di anni 50, è venuto a givirbio col proprio figlio, Dario, di anni 25. Padre e figlio, dopo un vivacissimo scambio d'ingiurie, hanno puntato l'uno contro l'altro la doppietta di cui erano armati e si sono scambiati vari colpi. I due disgraziati sono caduti cadaveri.

Sacrilego oltraggio CONTRO UN CROCEFISSO

L'«Osservatore Romano» pubblica questo gravissimo episodio di cui ha ricevuto notizia da Rocca Simibaldia: «L'altra domenica, in occasione delle elezioni amministrative, furono qui alcuni fascisti reattivi agli ordini del veterinario dott. Arduino Calantuoni, seniore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Alcuni di essi si erano installati nella casa di tale Eugenio Clementi, scorto in una stanza un Crocefisso, lo spezzarono, invecchiando poi scompostamente contro la sacra immagine. Altri sfoghi d'odio antireligioso sarebbero pure stati compiuti, ma non ci fu dato modo di controllarli rigorosamente; tuttavia è certo che nella popolazione l'indignazione è vivissima».

Lo stesso «Osservatore Romano» commenta: «Qui non basta deplorare, ci sembra, e diffidare l'illegalismo superstite, qui, mentre una popolazione offesa nella sua fede pregherà in espiazione dinanzi al Dio dei suoi padri, il dott. Arduino Calantuoni Ciriati potrà bene, commosendo tutti suoi uomini cecere quali di essi furono nella casa di Eugenio Clementi, e renderli responsabili del sacrilegio nel modo più assoluto, preciso, inequivocabile. E il fascismo, che ben proclama essere l'ora di smetterla, avrà così l'occasione propizia per dimostrare praticamente come, quando è necessario, la si fa smettere».

L'emigrazione italiana nel 1923

Un comunicato ufficioso dice che nell'anno 1923 sono state perfezionate ed intensificate l'assistenza legale e la assistenza amministrativa agli emigranti.

Emigrazione transoceanica

L'emigrazione transoceanica, salita a 178 mila persone, con un aumento di oltre 56.000 rispetto al 1922, si è diretta all'Argentina (94.000), agli Stati Uniti (58.400), all'Uruguay (2800), all'Australia (1150), all'America Centrale (1100).

Mentre in passato il maggior contingente si dirigeva agli Stati Uniti, nel 1923 la grande maggioranza si è riversata, a causa delle restrizioni imposte dal Governo nord-americano, verso l'America meridionale, con marcata preferenza per l'Argentina.

Anche verso il Brasile si è notato un sensibile incremento, benché questo paese offra ancora condizioni non molto vantaggiose e dia lavoro soltanto a gruppi famigliari ed esclusivamente per le lavorazioni agricole.

L'emigrazione verso le Repubbliche del sud e del centro America si svolge meno proficuamente, sia a causa delle condizioni dei mercati, o della situazione politica, sia a causa del vivere difficile troppo dissimile dal tenore di vita al quale si è ormai abituato in casa sua il nostro contadino.

L'espatrio verso gli Stati Uniti non poteva essere intensificato a causa della legge americana che lo costringe nella quota assegnata alla nazionalità i-

liana; ma fu, però, disciplinato in modo da poter occupare tutti i posti disponibili in guisa da lasciare in eccedenza tutto il traffico fuori quota, dando così all'economia nazionale il massimo rendimento, alla disoccupazione il più forte sollievo, alla nostra dignità all'estero il maggiore profitto con l'invio di lavoratori corrispondenti alla richiesta del mercato. Si sono anche potute ridurre, nei limiti del possibile, le truffe consumate a mezzo del bagarinaggio sui posti a bordo dei transatlantici.

Ma per raggiungere questi scopi il Commissario Generale dell'emigrazione sottoponendo i suoi uffici ad un lavoro ingrato ed enorme, ha dovuto avocare a sé l'assegnazione dei posti riservati all'Italia dalla legge americana e sui quali sono stati assegnati agli ex combattenti ben 9000 posti.

Il 18 giugno ebbe luogo la prima ed il 26 novembre fu effettuata l'ultima partenza per esaurire la quota riservata agli italiani durante l'intero anno luglio 1923 giugno 1924.

Verso il Canada, che può considerarsi una prolungazione del territorio americano, si è verificato un notevole incremento, perché gli immigrati italiani sono ascesi a seimila, mentre prima della guerra la nostra emigrazione sorpassava di poco il migliaio.

Emigrazione continentale

Come negli anni precedenti, l'emigrazione non transoceanica — che è salita a 217 mila persone, con un aumento di 48 mila rispetto al 1922 — si è indirizzata a preferenza in Francia (circa 182.000), nel Belgio (circa 14.000), nella Svizzera (oltre 5500). Vengono poi gli Stati Balcanici con la Jugoslavia (circa 2800), la Turchia (circa 2700), l'Austria, Ceco-slovacchia e Ungheria (circa 1600), il Lussemburgo (circa 1000), la Gran Bretagna (950), l'Algeria (800).

In questo campo, è stato molto efficace l'importanza e per utilità lo intervento statale, in quanto che i collocamenti avvenuti per opera del Commissario Generale dell'emigrazione, si sono elevati a più di 72.000; di cui 40.000 hanno avuto luogo in base a contratti collettivi, approvati dal Commissario stesso e da esso distribuiti equamente nel Regno, e 31.824 con contratto individuale, o con atti di chiamata dal Commissario controllati.

In questo modo si è aumentato il contingente degli espatrianti e si sono assicurate a questi ultimi all'estero condizioni migliori.

Le regioni che hanno dato maggiore contributo agli espatri, per mezzo degli arruolamenti anzidetti, sono il Veneto ed il Trentino con oltre 22.000 lavoratori, in maggioranza sterratori, agricoltori, muratori e carbonai; il Piemonte con 14.742 operai, per lo più meccanici, posatori di binari, agricoltori e sterratori; la Toscana e l'Emilia rispettivamente con circa 4000 friscalpellini, minatori, agricoltori e tagliaboschi. Seguono in ordine decrescente: la Liguria, le Marche, la Campania, e poi la Sicilia, la Basilicata, la Calabria, le Puglie, gli Abruzzi e Molise, la Sardegna ed infine il Lazio.

Degna di speciale rilievo è l'emigrazione di intere famiglie di agricoltori, che sono partite per la Francia in qualità di mezzadri, o di conduttori di fondi dei quali hanno acquistato la proprietà. In complesso si tratta circa di 300 famiglie con 4000 membri partite dal Veneto, tranne qualche gruppo appartenente al Bergamasco ed al Piemonte.

I primi risultati del censimento dei ciechi

I primi risultati del censimento dei ciechi fatto dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi col mezzo dei parroci si riassumono nelle seguenti cifre: nelle 4192 parrocchie che finora hanno risposto all'appello 430 ciechi in età enucleata, sui cui 238 non hanno avuto alcuna istruzione.

L'invio delle schede a tutti i parroci del Regno è stato completato appunto di questi giorni, e si fa appello al cuore e all'intelletto degli stessi affinché rispondano con affettuosa sollecitudine.

Dieci operai stracellati da un treno - e dieci minatori astesiati

Un gravissimo investimento ferroviario è avvenuto in Polonia, presso Znostokan. Un treno viaggiatori ha investito una squadra di operai che stavano spazzando i binari dalla neve. Dieci operai rimasero uccisi, due gravemente feriti.

Giunge notizia dall'Alta Slesia che nella miniera di Kuit Hacht dieci minatori sono rimasti avvelenati dalle emanazioni di gas.

INDIRIZZI DI POLITICA

La materia e l'anima

Il Cristo nelle scuole, l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, la lotta contro la massoneria, l'ossequio alle autorità religiose sono atti del fascismo, o, più esattamente, del Governo fascista, che hanno riscosso il plauso cordiale dei cattolici e dei popolari.

Abituati all'insidia massonica che, con rabida costanza, impediva ogni manifestazione dello spiritualismo, nella vita collettiva, che lottava per pervadere di scetticismo la scuola, per togliere la libertà di ministero religioso alla Chiesa, per dissacrare la famiglia col divorzio, per avvelenare le anime con la licenza della immoralità, i cattolici e i popolari non possono non plaudire ad un governo che proclama bene e interesse della Nazione il rinvigorimento dei valori dello spirito.

Tale atteggiamento del Governo coincide, in molta parte, nell'applicazione pratica, con il programma dei cattolici e dei popolari, nella sua parte più intimamente viva e cara.

E allora? Il Fascismo ha detto: che dunque ci state più a fare? Io ho assorbito il vostro programma, anzi ho fatto quello che voi avreste preteso di fare e non avete la forza di compiere. Questo disse ai popolari: e, poiché non cedettero le armi, li dichiarò nemici.

E allora? Anche taluni cattolici, giuocando precipitosamente, pensarono che il partito popolare avesse adempiuto e forse... fallito al suo fine.

E allora? Infine taluni popolari, anche autorevoli, pensarono che, se il partito conservava proprie ragioni di vita, pure era il caso di prendere atto della situazione costituitasi col nuovo partito dominante, di lasciar andare, di contentarsi di secondario, favorirle...

Ma il partito non ha ceduto né agli abbagli di un'opera secondante alcuni suoi punti programmatici, né alle blandizie o alle minacce del partito dominante, né alla tepidezza e inesperienza politica di taluni cattolici, né infine alle minacce di abbandoni e di secessioni.

E' rimasto quel che era, nel suo programma, nella sua fede, nella sua volontà di operare per il bene della Chiesa, del popolo, della Patria.

Perché? Il partito ha la coscienza di possedere l'anima cristiana, che in lui si è trasfusa, a traverso una lunga tradizione di opere e di battaglie per la Fede nella vita pubblica, a traverso la garanzia di uomini di antica fede e di provata costanza.

Il partito non lesina la lode ai provvedimenti di una politica favorevole alle cose dello spirito. E' vero che non può dare ad essa maggior valore di quel che la stessa abbia. Il fascismo nazionalista, anche nella più pura espressione della sua politica religiosa, parte da un punto di vista puramente politico, utilitario, dal criterio cioè di utilizzare anche i valori dello spirito per la prosperità della Nazione.

Il populismo mette i beni dello spirito, i diritti delle anime e della gerarchia religiosa al di sopra di ogni bene, ai quali devono essere subordinati gli altri, anche tutti i beni della politica.

Gli uomini del populismo prendono norma anche in politica dalle proprie convinzioni e dalla pratica personale religiosa, ispirano lo studio del bene pubblico direttamente al lume delle eterne Verità Cristiane.

Il fascismo prescinde da tutto questo. Nessuno può domandare ai fascisti la loro fede e la loro pratica religiosa. Il partito ha trattato la gran parte dei suoi quadri o dal socialismo materialista o dal liberalismo e dalla democrazia scettiche e massoniche di ieri.

Che se in alto la linea di condotta, in materia di politica religiosa è tenuta ferma, in basso troppo spesso sotto il scintillante scudetto del fascio si intravede nel pensiero e nelle opere un sgrambilletto massonico, affiora il vieto spirito materialista e anticlericale.

Per questo, a prescindere dai motivi riguardanti altri lati del programma, per questo il partito popolare ha creduto suo dovere restare integro e fermo.

Seguiamo con plauso e con favore la politica religiosa del fascismo. Ma non ci lasciamo ingannare sulla sostanza del fenomeno.

E' intanto la «materia»; occorre che sopravvenga anche lo «spirito»; allora solo la politica religiosa del nuovo stato avrà una consistenza per noi tranquillante.

I capi certo vogliono progredire su questa via logica. Ma allora vien fatto di osservare che ingiusto e ingiustificato è l'atteggiamento di ostilità contro il partito popolare se perché resta a favorire e ad attendere questo perfezionamento sostanziale.

Depositario dello «spirito» della politica religiosa cristiana, il partito popolare resta a favorire e a spingere

a controllare, collaborando con l'atteggiamento favorevole dell'odierno nazionalismo fascista.

E, se domani la massa del nuovo partito, che, nello spirito, è ancora lontana dallo spirito nostro, a questo spirito decisamente verrà, i popolari allora saranno lieti di confondersi in una folla di anime cristiane concordi nel volere il maggior bene della Patria a traverso il trionfo della Fede negli individui, nella famiglia, nella società.

L'INNO ALL'AGRICOLTURA? BELLE PAROLE E... REALTÀ

Il sottosegretario al Ministero dell'Economia nazionale on. Lupieri, alla inaugurazione del sindacato dei tecnici agrari ha dette gran belle cose: «affratellamento delle categorie, sull'unità del Sindacato e della Corporazione; ... occorre sapersi sollevare sopra la ristretta considerazione dei piccoli interessi di categoria a una visione più alta e unitaria; ... è questo diverso spirito che differenzia il movimento sindacale fascista da altri che lo hanno preceduto...»

Fermiamoci qui; gran belle cose; la

ma... Intanto cosa vogliono dire? Si sa che, nell'agricoltura l'organizzazione fascista ha tentato il sindacato integrale, cioè una organizzazione unica, nella quale si trovino insieme proprietari, coloni, lavoratori, e inoltre i tecnici. Tutti d'amore e d'accordo... per il bene della produzione della Nazione.

Ma che avviene? Quello che osservava in questi giorni l'on. Merlini; o l'organizzazione dei lavoratori si fa sul serio e allora nasce la lotta da parte dei proprietari; o si fa... per tenerli buoni e allora sono i proprietari ad essere contenti in quanto dominano, e i lavoratori subiscono e tollerano...

Una applicazione la abbiamo sotto occhio nel Friuli, dove la reazione agraria inferisce, i coloni sono presi per il collo, e se non vogliono andarsene ramminghi, devono subire tutte le angherie e i contratti più strozzini.

Ma i proprietari sono, o si dicono, fior di fascisti o di filofascisti...

Noi pensiamo che ai lavoratori deve essere lasciato pieno e libero il diritto di organizzarsi; e che l'armonia dei diversi interessi deve trovarsi in una libera discussione, temperata dal senso di giustizia e di paternità cristiana, dalla legge eterna che non fallisce mai.

Interessi e Cronache del Friuli

REFERENDUM

Come va fatto "IL FRIULI"

Un egregio parroco ci scrive: badate! Il Friuli ha preso una aria troppo di alta politica, troppo filosofica... ha perfino relegato in 4.a pagina la musa di Zaneto. Badate! questo indirizzo non va; non è popolare; gli abbonati del popolo non lo capiscono, non lo seguono, e finiranno con l'abbandonarlo. Occorre tornare al metodo di Bandiera Bianca di un tempo...

Ringraziamo di tutto cuore quell'amico autorevole per il suo avvertimento e per il suo consiglio. Siamo lieti del suo omaggio a Bandiera Bianca, che va ad un egregio, non dimenticato amico.

E' vero anche quello che egli dice che non è facile scrivere popolarmente...

E teniamo dunque buon conto dei suoi consigli...

Creda però che, in materia, ci sono opinioni disperate. C'è per esempio chi dice: perché non cercare di elevare intellettualmente la massa?

D'altra parte i fatti politici hanno oggi tanta importanza, che non è possibile trascurarli.

Ora noi vorremmo anzitutto che anche altri amici ci mandassero le loro impressioni e i loro consigli; dal complesso tratteremo guida più sicura. E sopra tutto ci ver-gano collaboratori. Chi sa scrivere popolarmente, perché non ci aiuta?

LA REDAZIONE.

MOGGIO e REANA

In margine alla politica

La notizia ci sembrava mostruosa non solo, ma sommarmente grave. Per questo motivo, e per non esacerbare gli animi, abbiamo sottaciuto fino ora.

Giacché la stampa di Roma ha già parlato ed il fatto s'è così reso pubblico, diamo corso anche noi alla corrispondenza.

Il «Popolo» di Roma riportando la notizia dal «Mondo» così la presenta ai lettori:

«Il Mondo» riceve da Basiliano (Udine) la seguente corrispondenza che vale la pena di riprodurre:

«Una quindicina di giorni fa, certo Tomada Luigi, da Basiliano (ex Pasion Schiavonesco) rimpatriava dalla Francia.

«Una sera, trovandosi in un pubblico esercizio, e forse un po' alticcio, sembra si sia espresso con frasi antifasciste. In seguito a ciò venne invitato alla sede del fascio, dove il segretario politico Manlio Rainis lo accolse con due schiaffi e gli ritirò il passaporto ed ogni altro documento.

«Il pover'uomo non poté riavere le proprie carte ed il «nulla osta» per l'aggiornamento del passaporto se non dopo di aver versato al segretario politico la somma di lire 150 a titolo di riparazione.

«In proposito il segretario politico scrisse al Commissario prefettizio del Comune, cav. G. Modotti, la seguente lettera:

naccia chi affermasse altrimenti. Ed ha ragione; il torto lo ha il fascio di Moggi che spianta quel che bisogna fare e tacere e smentire; lo ha «Il Giornale del Friuli» quando in un momento di sbadattaggine, pubblica simili documenti...

Una sbadattaggine idiota. Ma servirà di lezione. Il fascio di Moggi avrà il suo ruffano; «Il Giornale del Friuli» si morderà un po' un dito; e poi avanti... nel prossimo numero si pubblicherà ancora delle elezioni trionfali in piena libertà...

A Reana le elezioni plebiscitarie, spontanee ecc ecc, col 90% degli elettori ecc. ecc. Violenza? Oibò! Solo si sono portati al seggio alcuni antenionisti, ma per burla soltanto, perché poi si sono rimandati con la beffa...

A Reana del resto (avete letto) non è poi vero che i giovani cattolici le abbiano burlate dai fascisti. «Il Giornale del Friuli» assicura che si è trattato solo di una manganellata gentile a un giovane che non si levò il cappello al passaggio dei gagliardetti (c'è una legge fascista che lo prescrive?) e di qualche altra manganellata sacrosanta e di qualche strappo di distintivo cattolico...

Coserebbe da poco, che potrebbero bensì anche definirsi un po' gravemente col codice penale, ma che, ai tempi corrono... bisogna lasciarle correre. Altrimenti... conclude il feroce scrittore da Reana, il corrispondente non si lasci pescare...

GEMONA Polemiche

Abbiamo ricevute due lunghe corrispondenze riguardanti le recenti polemiche.

Per un senso di vera carità cristiana non diamo corso né all'una, né all'altra, facendo presente che certe questioni delicate, non si risolvono né con puntate polemiche, né tantomeno con articoli offensivi. (N. d. R.)

BASILIANO Il cavalier "Giustizia"

I giornali hanno parlato, la scorsa settimana circa l'arresto di certi Frangipane Salvatore da Siracusa, Militello Vincenzo da Palermo e Granozio Luigi da Napoli, i quali scorzavano in automobile per la Carnia assumendo operai per l'apvio sui lavori in America. Il Frangipane era inoltre accompagnato dalla moglie, da una sorella e da due bimbi elegantemente vestiti.

Il Frangipane, analfabeta firmava (!!) per il direttore di una ignota azienda americana, i famosi contratti che venivano rilasciati agli operai, dietro compenso anticipato di somme non trascurabili.

Dopo l'arresto della embriccola le vittime si presentarono al locale comando dei RE. CC. denunciando le truffe patite che per ora ascendono ad oltre dodicimila lire. Fra gli acceppati dal miraggio... americano notiamo i seguenti: Stroili Benedetto Lire 2640; Monai Cesare Lire 2640; Capello Deodato Lire 2640; Coldessa Virgilio Lire 2640; Bressan Antonio, che non aveva per il momento altre somme disponibili, consegnò al Frangipane, che del resto ha un casato altisonante a quanto pare, solo 200 Lire. Sappiamo che molti dei piccoli truffati non denunciarono il furto patiti per non avere, oltre al danno, anche le beffe.

I famigliari del Frangipane, signora Clelia Rizzo di anni 30, la sorella Teresina, di anni 23 ed i due figliuolini giunti in Friuli con la autovettura sequestrata, vennero rimasdati al paese natio con un volgaruccio foglio di via.

Basiliano, 29 gennaio 1924. Signor Cavaliere, Il portatore della presente non vuol dire alcuna cifra da rilasciare al Fascio. Stabilisca lei la cifra e poi me lo rimandi anche questa sera stessa.

Manlio Rainis «Ed il Commissario restituendola a mani della vittima vi scrisse in calce: «L. 150 (centocinquanta) — G. Modotti»

«Naturalmente, la Tomada venne rilasciata ricevuta «per oblazione volontaria». I commenti sono inutili». Da quel giorno il popolino di Basiliano per antonomasia, chiama il cav. Modotti «Cavaliere Giustizia»!

Leggendo il bel discorso dell'on. Serpieri, pensiamo alle folte schiere di lavoratori che vedono oggi negato nella realtà il loro diritto umano alla libera tutela dei propri interessi.

Osservato questo riportiamo una parte del discorso dell'on. Serpieri, che contiene belle espressioni:

«Mentre l'economia italiana — dice chiudendo l'on. Serpieri — malgrado contrarie apparenze derivanti da parassitismi potenti è e sarà sempre una economia prevalentemente rurale, troppo ancora scarso è il peso che i ceti agricoli esercitano nella vita agricola italiana, mentre gli agricoltori (comprendo in questa denominazione tutti coloro che danno alla produzione contributo di intelletto o di capitale o di braccio) sono pure sempre la parte più sana e solida del nostro mirabile popolo, quella che riunisce in se stessa la maggiore somma delle virtù di laboriosità, di sobrietà, di risparmio, di ordine, di amore alla propria terra, che sono le fondamenta sicure del nostro avvenire, troppo ancora i ceti dirigenti italiani ignorano, se non disprezzano, la vita rurale o l'amano solamente nei divertimenti estivi. Troppo le apparenze della civiltà industriale fanno dimenticare le virtù di una civiltà rurale.»

TOPPO DI MEDUNO Il cuore dei nostri emigranti

Gli emigranti di Toppo che attualmente lavorano negli Stati Uniti, hanno inviato in questi giorni al locale presidente della Congregazione di Carità lire duemila da devolvere a dieci famiglie bisognose del paese.

Esempio magnifico del cuore dei nostri operai che pur lontani dalla patria sanno ricardarsi dei compaesani cui non aride la fortuna, lezione per tanti agiati che affarano nelle mollezze della vita e non sanno o non vogliono vedere le miserie a loro vicine.

S. VITO al Tagliamento Gravissima disgrazia

L'operaio Condussi Antonio fu ucciso di anni 22 da Bianco di Codroipo mentre lavorava sul ponte in legno del Tagliamento fu accidentalmente colpito da una trave alla testa e alla spalla. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale.

ORSARIA Festeggiamenti

In occasione della Viita Pastorale, verrà solennemente consacrata la Chiesa Parrocchiale, che, iniziata nel 1900, su progetto del compianto Mins. Noacco, venne ultimata, nei lavori di soffittatura e decorazione (lavoro del pittore Barazzutti di Gemona) nel 1920. È riuscita una delle più belle chiese dei dintorni, e sta a provare quanto possa ancora il sentimento religioso nelle popolazioni dei nostri paesi! E Orsaria si prepara, ora, a celebrare, nel modo migliore, la data, che resterà memoranda nella storia della Parrocchia.

Il programma dei festeggiamenti si svolgerà in due giorni consecutivi: sabato 23 e Domenica 24 corr. mese; e comprende, oltre le funzioni della Consacrazione, che avrà luogo il sabato, e la Visita Pastorale con la S. Cresima, che sarà la Domenica; l'esecuzione di musica Tomadiniana con accompagnamento d'archi, grande illuminazione elettrica, fuochi artificiali, bande ecc.

Si sta organizzando anche una Pesca di Beneficenza ai Caduti, con ricchi e numerosi doni, che si svolgerà nei medesimi giorni.

La riuscita, che si spera ottima, di questi festeggiamenti sarà degno coronamento ai sudori e sacrifici che, durante il corso di vent'anni, il popolo di Orsaria profuse, con slancio ammirabile, per erigere la sua splendida Parrocchiale.

TOLMEZZO Truffatori di emigranti

I giornali hanno parlato, la scorsa settimana circa l'arresto di certi Frangipane Salvatore da Siracusa, Militello Vincenzo da Palermo e Granozio Luigi da Napoli, i quali scorzavano in automobile per la Carnia assumendo operai per l'apvio sui lavori in America. Il Frangipane era inoltre accompagnato dalla moglie, da una sorella e da due bimbi elegantemente vestiti.

Il Frangipane, analfabeta firmava (!!) per il direttore di una ignota azienda americana, i famosi contratti che venivano rilasciati agli operai, dietro compenso anticipato di somme non trascurabili.

Dopo l'arresto della embriccola le vittime si presentarono al locale comando dei RE. CC. denunciando le truffe patite che per ora ascendono ad oltre dodicimila lire. Fra gli acceppati dal miraggio... americano notiamo i seguenti: Stroili Benedetto Lire 2640; Monai Cesare Lire 2640; Capello Deodato Lire 2640; Coldessa Virgilio Lire 2640; Bressan Antonio, che non aveva per il momento altre somme disponibili, consegnò al Frangipane, che del resto ha un casato altisonante a quanto pare, solo 200 Lire. Sappiamo che molti dei piccoli truffati non denunciarono il furto patiti per non avere, oltre al danno, anche le beffe.

I famigliari del Frangipane, signora Clelia Rizzo di anni 30, la sorella Teresina, di anni 23 ed i due figliuolini giunti in Friuli con la autovettura sequestrata, vennero rimasdati al paese natio con un volgaruccio foglio di via.

L'arresto di un altro implicato nelle truffe agli emigranti

I carabinieri continuano nelle indagini per addividare alla scoperta della embriccola di truffatori dei nostri emigranti.

Un altro individuo implicato nella losca faccenda è stato arrestato. Si tratta del Sig. Bernardo Fetta, agente di navigazione di Abazia, personalità nota nel campo, il quale copre cariche importanti a Trieste.

TOPPO DI MEDUNO Il cuore dei nostri emigranti

Gli emigranti di Toppo che attualmente lavorano negli Stati Uniti, hanno inviato in questi giorni al locale presidente della Congregazione di Carità lire duemila da devolvere a dieci famiglie bisognose del paese.

Esempio magnifico del cuore dei nostri operai che pur lontani dalla patria sanno ricardarsi dei compaesani cui non aride la fortuna, lezione per tanti agiati che affarano nelle mollezze della vita e non sanno o non vogliono vedere le miserie a loro vicine.

S. VITO al Tagliamento Gravissima disgrazia

L'operaio Condussi Antonio fu ucciso di anni 22 da Bianco di Codroipo mentre lavorava sul ponte in legno del Tagliamento fu accidentalmente colpito da una trave alla testa e alla spalla. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale.

ORSARIA Festeggiamenti

In occasione della Viita Pastorale, verrà solennemente consacrata la Chiesa Parrocchiale, che, iniziata nel 1900, su progetto del compianto Mins. Noacco, venne ultimata, nei lavori di soffittatura e decorazione (lavoro del pittore Barazzutti di Gemona) nel 1920. È riuscita una delle più belle chiese dei dintorni, e sta a provare quanto possa ancora il sentimento religioso nelle popolazioni dei nostri paesi! E Orsaria si prepara, ora, a celebrare, nel modo migliore, la data, che resterà memoranda nella storia della Parrocchia.

Il programma dei festeggiamenti si svolgerà in due giorni consecutivi: sabato 23 e Domenica 24 corr. mese; e comprende, oltre le funzioni della Consacrazione, che avrà luogo il sabato, e la Visita Pastorale con la S. Cresima, che sarà la Domenica; l'esecuzione di musica Tomadiniana con accompagnamento d'archi, grande illuminazione elettrica, fuochi artificiali, bande ecc.

Si sta organizzando anche una Pesca di Beneficenza ai Caduti, con ricchi e numerosi doni, che si svolgerà nei medesimi giorni.

La riuscita, che si spera ottima, di questi festeggiamenti sarà degno coronamento ai sudori e sacrifici che, durante il corso di vent'anni, il popolo di Orsaria profuse, con slancio ammirabile, per erigere la sua splendida Parrocchiale.

TOLMEZZO Truffatori di emigranti

I giornali hanno parlato, la scorsa settimana circa l'arresto di certi Frangipane Salvatore da Siracusa, Militello Vincenzo da Palermo e Granozio Luigi da Napoli, i quali scorzavano in automobile per la Carnia assumendo operai per l'apvio sui lavori in America. Il Frangipane era inoltre accompagnato dalla moglie, da una sorella e da due bimbi elegantemente vestiti.

Il Frangipane, analfabeta firmava (!!) per il direttore di una ignota azienda americana, i famosi contratti che venivano rilasciati agli operai, dietro compenso anticipato di somme non trascurabili.

Dopo l'arresto della embriccola le vittime si presentarono al locale comando dei RE. CC. denunciando le truffe patite che per ora ascendono ad oltre dodicimila lire. Fra gli acceppati dal miraggio... americano notiamo i seguenti: Stroili Benedetto Lire 2640; Monai Cesare Lire 2640; Capello Deodato Lire 2640; Coldessa Virgilio Lire 2640; Bressan Antonio, che non aveva per il momento altre somme disponibili, consegnò al Frangipane, che del resto ha un casato altisonante a quanto pare, solo 200 Lire. Sappiamo che molti dei piccoli truffati non denunciarono il furto patiti per non avere, oltre al danno, anche le beffe.

I famigliari del Frangipane, signora Clelia Rizzo di anni 30, la sorella Teresina, di anni 23 ed i due figliuolini giunti in Friuli con la autovettura sequestrata, vennero rimasdati al paese natio con un volgaruccio foglio di via.

Dio o negare la sua esistenza; l'errore e la verità hanno lo stesso valore! — Che voi prendetela con lui — disse l'altro amico, — lascia tali sciocchezze e continuiamo la nostra discussione.

E diceva bene perché uno che pretesa di rispettare tutte le religioni finisce per disprezzarle tutte, mentre dato che Dio esista, non può esser buona che la religione istituita da Lui con i suoi donni, con le sue moralità con il culto da Lui voluto e per le creature non resta che obbedirgli.

Propagandate "il Friuli"

Diffondetelo a gruppi o a copie singole. L'abbonamento di saggi L. 2 DA OGGI A TUTTO APRILE!

ECONOMICI

Offerte d'impiego

CERCANSI ogni comune abili con missionari per disbrigo ordini Clienti la privata. Lavoro facile, permettendo occupare altro impiego. Scrivere Società «La Tessile» Casella Postale 1225 Milano.

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche. Dott. GIOVANNI FAION Via Lovaria - UDINE

SEME BACI CELLULARE

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e i croci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, 1921 e 1922. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO dott. P. GANI, Via Cussignacco n. 9, Udine.

BLOCCO FALCI

delle migliori marche estere si vendono a prezzi d'occasione presso VIDONI ALBERTO - "Ferramenta", Arlegna

In Percotto (Udine)

vendesi Trattoria al Cavalino, con cenza e mobilio. Prezzo convenientissimo. Per trattative rivolgersi al Proprietario Menghini Luigi, Percotto.

GASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000. — interamente versato Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertolò - Buia - Castions di Strada - Cividale - Codroipo - Conegliano - Fagnano - Gemona - Latisana - Magnano di Riviera - Manzano - Marano - Lagnano - Moggi - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmareo - Percotto - Plafischia - Pozzolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Puffero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natosone - Savogna - Sedeglia - Tolmezzo - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Veduggia.

Situazione al 31 Gennaio 1924

Table with columns ATTIVITA and PASSIVITA. Rows include Cassa, Portafoglio, Effetti all'incasso, Conti corr. e anticipati, Titoli e Valori, Beni immobili (Sede e Filiali), Mobili, Casseforti e Cassette di sicurezza, Banche corrispondenti, Succursali e Agenzie, Debitori diversi, Depositi di terzi, Depositi a risparmio, Depositi in Titoli, Banche corrispondenti, Assegni in circolazione, Succursali e Agenzie, Fondi per Credito agr., Creditori diversi, Depositi di terzi, Totale Passività, Patrimonio Sociale, Capitale, Riserve, Utili netti dell'esercizio, 1923 da ripartire, Rendite del corr. esercizio.

L'Amministratore delegato Cav. ARTHURO MIANI Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Il Sindaco BERNARDINI Reg. GIUSEPPE

ARNALDI I CACHETS. Lassativi - Normalizzatori - USCIO. Si vendono nella COLONIA della salute ARNALDI di Udine e nelle principali Farmacie del Regno. Scatola di 10 cachets L. 8 - di 20 cachets L. 15.25

Una mame che conte...

(Storie)

No crodevi che al foss cussî birbo di tradide parine in chel mîd mi pareve che volte un bon zovin un santât plen di grazie e virtût. L'aparenze ol-ti-trai nus ingiane ou la int specialmentri lontane. Al vignive di spess ta me cîase nus contave lis sos traversis fasint erodi che al jere di Napoli e che cû nol plantave radriis, che lajù ta che tiare d'inciânt jè la robe squasi dute di bant. Mi diseve cussî chell brutt mostro: Cara mamma mi aver tanta gola e lu cor me sbatecola drento per sposar quella vostra figliola che la ga quel visetto tarondo e quel far manieroso e giocondo. Noi gavemo in tai nostri paesi si pol dir, cara mamma de tutto fichi d'india, limoni, naranze laggiù nasce ogni cosa... ogni frutto e cussî la stagion se nun scrocca mantaniam sempre dolce la bocca. Ma... e mancan le brave ragazze, ma non dirò, cara mamma, de tutte, ma scotade dal sole di Napule sono negre, sono sporche, sono brutte. No le ga quella fizia si bela ch'aggio visto a la vostra putela. Piace tanto la razza furlana, inamora la so carnison; ma a veder le ragazze de Napule resto frido e con poca passion. Di statura plustoto ridota, mi del zerto nun fasso la foto. De sposarmi cun t'una di chille fantazzine prodotte laggiù vojo tor una bella sposa se mai posso di chille quassù e menarla fra c'neque sei mesi col vapore tai nostri paesi.

Le furlane son buone de tutto: de cusir, ricamare, pontâr, cusinâr pasta scintia, pulenta piturarse la musa e netâr mai se i vede un tantino di eragna: fato questo tropeta in campagna a sapere, a sborzare, a fedrare, seselare il furmento e l'avena raspâr suso pai prati il patusso fintremâ che xe l'ora de zena. Cara mamma, capenno il penzere? Su faciteme quindi il piacere. Io sintint chistu ludro o disevi: a mè par che al felvi seincir jò no erò che nus vegni par donge par tradide e par fami un brutt tir: e viodint ben plantade la base i permitt di vigni ta me cîase. Lui al scielz la me fie plui grande i regale une spille e l'orloj e in allor jè lassì che corrin pai marciâs e lis sagris besoi nudrint simpri tal cûr la speranza che dut fasin cun biele creanze. Ma però cuanche jò soi n'acuarde che chel brùd si slungiave un pòc [masse]

e la int di bon nàs ciscave: «viodarès che chell ludro la lasse e sbroccadis lis porchis passions al bandone tant zuss che vergons», io m'al fronti par fai la domande se al mantên da vèr om la promesse se l'è scit par ve prontis lis ciartis par sposari cun dute la presse e salvâ dal velèn des lengatis stime e onôr de lis altris fantatis. Lui mi dis: Sì, le carte son pronte, Le portemo stasera al pivòv evindî sabo sposemo in parochia par partire da qui tal domàn: preparèghe vu intanto la dotè... Io i rispund: che mi diei balote? Vistu atorn? Sì, sì che l'è bella! non gavemo nè campi, nè case, cun di più gnanca un soldo in scar-

[sella] e tu vuoi ancimò portar via carantani cun dute la fia. Quando tu a qui geri soldato mi ti dava musetto e mignestra e s'el gera serrajo ti portono ti verzeva una qualche fignestra cul linziol ti tiravo dal lemp su disora tal quale un salamp. E cumò ti pretendi la dota? Ah! che mi non matizzo cun te mi plustoto la tegno cun mico... Polti-trai! su po bèv il caffè. È la tiarze in brèv timp che mi toje. Lui al bèv cence viarz la bogie par un pièzz l mi reste ingusit al capiss che cun me nol fas tele e seuscansi si mostre penti. Aggio ditto bensì la parola, ma mi basta la vostra figliola. A si sposin e fat's lis gnozzis e partissin cul treno dret roseadis ches quattri ciartutis che jè veve ingrudad t'un pachett cence un boro ti viazzin tre dis fin che rivin seunîs tal país. Van a batti ta cîase paterne un minùt... e la puarte si viarz e si viod une zovine pizzele che sburride ven fur tal bearz. Lui chel mostro l'è palid, l'è flapp, jè lu ciale... ma reste di clapp. Cognosco i va incuintri, lu busse e ciapât tor il enell lu strissine regalant un biell grum di mignassis a mangia, paste sutte in cusine, e me fie viocint cheste scene musonade: no guste, no cene. Cun di plui si dispare tal viodi tanc garbèzz e si e si sgionfe di tanc garbèzz e si sgionfe di snare cuanche sint che jè che la so spose, e in chost r'ad prepotent e ciacare: — Me caro Genariellu t'aggio visto turnatu

avrai cussî finitu de fare lu sordata. A te sempre volava il mio più bel penziere te pozzo alfin vedere mi non puteva più. — Puoi stare ormai cuntanta nun voglio c'a te sola: e chistu mi consola de star sempre cun te. — E chista donna, o caru che tu mi hai qui portadu, sarestu ahimè! impezzadu con essa Genarièl? — Me sta sempre de driu con me nun starà maie quantunque bella assaie...

Valami fûr dai pis. E s'ciampe la me fiole, spediss un telegramme par tornâ su da mame coventin carantans. Intant e corr a bâfile par no muri d'inedie... finide la comedie e torne a cîase so. Oh quanto è bella Napule!... ma no pa lis furlanis e van masse lontanis da mame e dal Friûl. E piardin il lôr estro, la smânie e l'alegrie se mai lis menin vie di là dal Tîmment. No stait duncie a sposari cun int cussî lontane amait la int furlane par no tornâ indaûr.

ZANETO

UDINE

Le conseguenze di una votazione

Nella sala del cinema teatro «Eden» si svolsero domenica le elezioni della sezione rdinese della associazione ex combattenti. Il console comm. Russo presidente della associazione aperse l'assemblea. Parlarono vari gregari muovendo anche delle critiche. Il rag. Fabiano raccomandò meno feste e maggiore assistenza agli ex combattenti bisognosi.

Quando si giunse al secondo oggetto proposto all'ordine del giorno, collega Castelletti protestò per la presentazione di una lista oltre quella ufficiale. Rispose l'avv. Mini dicendo che nulla vieta la presentazione di una seconda lista. Questa era capeggiata dal fascista dissidente medaglia d'oro Pantanali, il quale ebbe 266 voti, mentre il presidente della associazione comm. Russo riuscì ultimo in lista con 165 voti soltanto.

L'assemblea inoltre votò il seguente ordine del giorno:

1. L'Assemblea fa voti, che i nuovi eletti abbiano a cuore le sorti dei reduci trinceristi sia moralmente che materialmente.
2. Valorizzazione della Vittoria, vittoria di tutti.
3. Revisione immediata di tutti gli iscritti a soci con documenti.
4. Reprimere il frequente e forte dilagare delle false decorazioni di guerra; se soci, allontanamento immediato dall'associazione stessa, colla conseguente denuncia alle autorità competenti.

Invitò infine l'assemblea a rivolgere un reverente pensiero ai nostri 500 mila morti di tutte le fedè e di tutte le idee, caduti per la libertà e la difesa della Patria.

Invita poi a lanciare un poderoso evviva alla gloriosa battaglia Vittoria di Vittorio Veneto; Vittoria di tutti». Commentata, in città e sui giornali, la votazione, specie quella che riguarda il comm. Russo.

Lunedì sulla «Patria» alcuni eletti protestarono per la votazione avuta! Contrasto di idee e di valutazioni. Ma le polemiche fino ad oggi non sono finite.

Altre proteste ed altri ordini del giorno fecero seguito alle prime:

Il rag. Ragazzoni così scriveva sul «Gazzettino» di mercoledì, sempre in riguardo alla tumultuosa assemblea.

«Sono stato informato, troppo tardi, di una scorrettezza usatami dal signor Giuseppe Castelletti, nella circostanza della assemblea generale dei combattenti, avvenuta domenica 10 corr., per potervi rispondere seduta stante.

«Ad un certo momento della discussione, egli avrebbe rivolto ai vicini, con ironia, la seguente domanda: Che cosa fa qui Ragazzoni? Gli rispondo: Io ho preso parte a detta assemblea, per fare tutto ciò che spetta ad un socio diligente come me. Aggiungo che nelle mie condizioni di età (esente da obblighi militari), non avrei potuto compere un servizio migliore per la santa causa della Patria; le onorificenze ricevute lo attestano, e mi permettono di chiamare in testimonio, su questo riguardo, il dott. Elio Miotti, il quale conosce molto bene i miei precedenti militari.

«Veda l'on. Giuseppe Castelletti se può serenamente dire altrettanto a suo riguardo.

Rag. Giovanni Ragazzoni
A questa lettera rispose Castelletti Giovedì e la polemica pare non sia finita.

I legionari Fiumani facendosi forti di quanto è stato affermato giustamente nel comma 3.º dell'ordine del giorno, hanno ad unanimità dato un voto di plauso al Segretario signor Arturo Ermilio per quanto ebbe a dichiarare senza reticenze all'assemblea dei Combattenti di domenica, nei riguardi del Presidente del Parco delle Membranze di Udine, signor Marco Vich Vittorio.

Il signor Arturo a detta assemblea chiese se fosse compatibile che il sopradetto Presidente che non fu nemmeno per un sol giorno combattente (vedi domanda di revisione sezione Comb. Udine) sia a quel posto e sia stato sino ad ora in Consiglio comunale un esponente dei Combattenti, come pure oratore spesse volte ufficiale, a ricevermen-

ti e a inaugurazioni di monumenti ai Caduti.

Società Operaia Cattolica di Mutuo Soc.

Domenica 10 corr. la Società Operaia di Mutuo Soccorso tenne la sua prima seduta di Consiglio nella quale il segretario Zorzi cav. Raimondo, diede lettura del resoconto amministrativo, pel II semestre e formò i seguenti estremi:

Entrata: L. 1266.00; Uscita: L. 991. C'è un avanzo ad incremento del fondo sociale L. 274.10.

I risultati dell'opera benefica vennero accolti dal Consiglio con viva soddisfazione. Fu nominata pure una Commissione di 5 soci, per lo studio, compilazione del nuovo Statuto, al quale verranno inserite tutte le modifiche approvate nell'assemblea generale straordinaria del 28 ottobre 1923.

Il segretario poi ebbe mandato di compilare la relazione economico-morale per l'anno 1923 da farsi nella prossima assemblea generale, mese di marzo.

Vennero carcellati due soci da oltre un anno incosi nel contributo alla Società, accordati alcuni sussidi a soci infermi e ammessi nuovi soci.

Nutriamo fiducia che in questo anno la Società abbia a rifiorire.

La promozione del maggiore cav. D'Errico

Apprendiamo con piacere che il cav. D'Errico Enrico, comandante dei RR CC., è stato in questi giorni promosso al grado di maggiore.

L'egregio ufficiale, decorato con due medaglie d'argento e d'altre ricompense militari, gode nella nostra città l'affetto e la stima per le sue qualità di militare e di funzionario.

Speriamo che la meritata promozione non privi Udine di un funzionario così scrupoloso, ma che il D'Errico quale comandante della nostra Divisione Interna che avrà sede a Udine, possa rimanere ancora fra noi.

Come conoscere il vostro caso

Vi duole la schiena? Vi sentite abbattuto, aggravo e stanco anche dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini e dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni indeboliti ed è necessario un pronto soccorso. Complete informazioni accompagnano ogni scatola di Pillole Foster per i Reni. Questa speciale medicina renale vi farà sano e vi manterrà così. Ovunque lire 4.95, sei scatole L. 27.70, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale: C. Giorgio, 10; Cappuccino, Milano (8).

Marionette

Domenica 17 Febbraio 1924 alle ore 5.30 pom. nella sala di Via Pemonà 50 si rappresenterà: «I tre gobbi di Damasco» con Facanapa facchino ed Arcelchino Cainacani di Turchia. Commedia ridicolissima in 3 atti 4 quadri 7 personaggi.

La comicità e l'umorismo di questa produzione farà accorre numeroso pubblico al simpatico ritrovo.

L'orchestra Mandolinistica che ha già dato ottimo saggio della sua valentia farà gustare fra gli atti della scelta musica.

XXX

IN TRIBUNALE

Don Maestra assolto

Si è svolto, davanti al Tribunale di Udine, il processo intentato da Molinaro Adamo, di Cornino, contro Don Celestino Maestra, Vicario e Costa Nicola di Cornino, per diffamazione.

La parte civile chiese la condanna: il P. M. per il minimo della pena. I difensori con stringenti argomentazioni e diligente esame delle risultanze dimostrarono che la prova del fatto era raggiunta, che in ogni caso mancava la maliziosa propalazione, che il Don Maestra aveva agito a fin di bene. Lo avv. Marin, in via subordinata, chiese anche l'applicazione dell'amnistia.

Il Tribunale di fatto applicò l'amnistia di cui il decreto dell'ottobre 1923.

Il processo, nella impressione di tutto il pubblico, ebbe un esito brillante per Don Maestra, sia perchè risultò dalla correttezza del suo agire anima-

ta dal solo spirito sacerdotale, sia per il risultato della prova del fatto.

Ferite d'una ragazza condannato

Il 10 aprile del passato anno, certo Celestino Cargnelli di anni 40 da Sedegiano sparava un colpo di fucile contro tale Enrica Pasqualini di anni 29, della quale si era invaghito. Il Cargnelli perseguitò la ragazza con ogni mezzo, non esclusa la diffamazione.

Si svolse il processo al Tribunale, dovendo il Cargnelli rispondere di lesioni in danno della Pasqualini.

Il P. M. sostenne l'accusa contro il Cargnelli, chiedendo sentenza di condanna. Dopo la difesa dell'avv. Sartoretto, i giudici si ritirarono nella sala delle deliberazioni. Verso le 18 il presidente pronunciò la sentenza, con la quale condannò il Cargnelli a 7 mesi di reclusione.

XXXX

La Confederaz. italiana dei lavoratori a beneficio dei contadini

Il Comitato Interfederale Agricolo, aderente alla Confederazione Italiana dei Lavoratori, riunito il 29 dicembre, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, riaffermati i principi della giustizia tributaria che deve tener conto della diversa intensità di sacrifici che l'imposta impone e della funzione sociale della proprietà coltivatrice e della funzione famigliare;

Approva con sorpresa che il Consiglio dei Ministri, con la sua deliberazione di ieri, abbia ritenuta completa la riforma tributaria, mentre sussistono imposte come quella sul reddito agrario e sul vino, cui si poteva ricorrere solo come imposte surrogatorie, in periodo di sottovalutazione dell'Estimo catastale;

Disapprova che si sia abolito ogni attuazione del principio della progressività nelle singole imposte dirette come pure che si sia ridotta notevolmente la progressività delle aliquote nell'imposta complementare così come nel progetto di riforma Meda mentre approva che si sia elevato a L. 6000 il minimo imponibile per l'imposta complementare;

Considerato pertanto che colla revisione degli estimi catastali il reddito imponibile viene ugualmente al reddito reale, così da rendere assolutamente insopportabile le imposte già onerose della R. M. sul reddito agrario e sul vino, che sarebbero una vera duplicazione di tassazione sullo stesso reddito;

Delibera di presentare al Ministero delle Finanze una memoriale e di iniziare nel Paese una coordinazione per:

1. - L'imposta di R. M. sul reddito agrario e quella sul vino vengano riasorbite nella revisione generale degli estimi in vigore col 1925;
2. - Che per l'anno 1924 l'imposta sul vino venga ridotta a L. 10 l'ettolitro;
3. - Che per l'accertamento dell'imponibile della R. M. per gli affittuari sia preso a base, non il canone d'affitto ma bensì il reddito effettivo, depurato delle spese e passività e che così come i redditi imponibili siano elevati corrispondentemente al mutato valore della moneta».

XXXX

ATTENTI AI MALI DI PIEDI

Non dimenticate questo avvertimento e non continuate a soffrire di mali ai piedi, che vi fanno sentire vere torture, quando è così facile evitarli e purvi rimedio: piedi gonfi, brucianti ed inliti dalla stanchezza e dalla pressione delle calzature, piedi riscaldati ed irritati da una traspirazione abbondante, calli duri ed altre callosità dolorose, tutti questi mali sono prontamente alleviati e guariti con semplici bagni ai piedi con acqua calda, addizionata con una piccola manciata di Saltrati Rodell.

Basta immergervi i piedi per una decina di minuti, perchè le peggiori sofferenze spariscano come per incanto: calli e duri sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estirpati facilmente senza ostello nè rascio, operazione sempre pericolosa. Tali bagni saltrati, resti medicinali e nello stesso tempo ossigenati, rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, in modo che le calzature le più strette vi sembreranno così comode come le più usate.

NOTA - Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Rifiutate le contraffazioni che vi potessero essere offerte: in gran parte non hanno nessun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

XXXX

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnanà 5

Tolmezzo - Piazza XX Settemb.

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

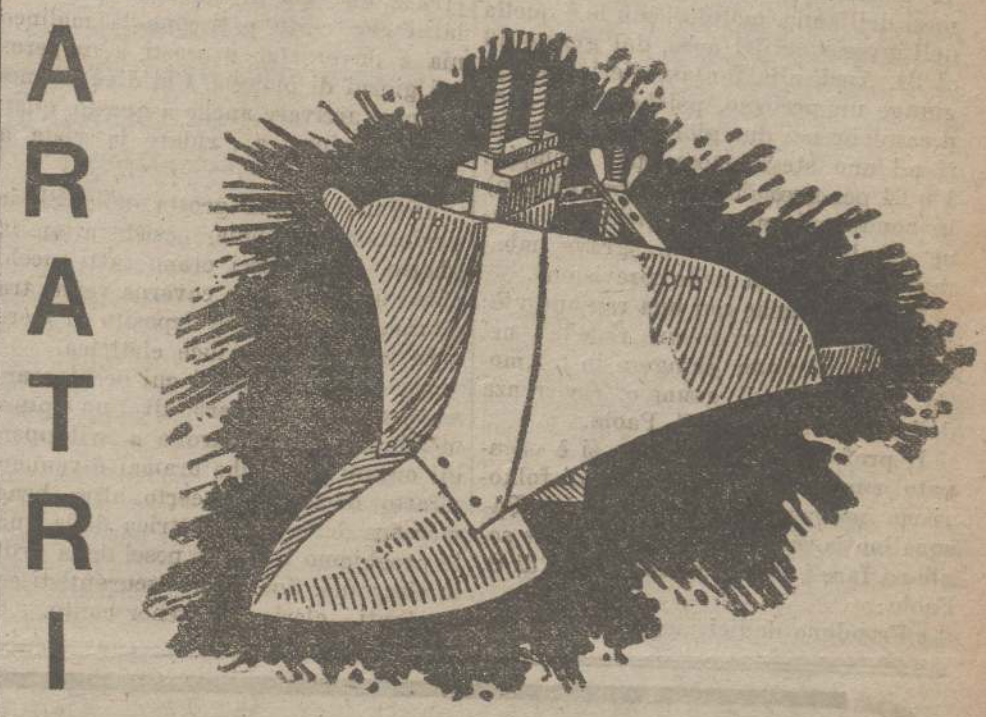
Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



ARRATRI



SGRANATOI

DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforaggi

VENTILATORI



CURIOSITA'

I giorni "endegari",
1 - 25 gennaio

Fra i pronostici del tempo, che ancor oggi usano in alcune parti la gente di campagna, quello chiamato dei "giorni endegari" è certamente il più curioso e il strano.

Ecco in che consiste: I giorni endegari — ossia i giorni indicatori — sono i primi 25 giorni dell'anno. I contadini li studiano dal loro punto di vista meteorologico, per pronosticare sull'andamento di tutto l'anno. Il procedimento è il seguente:

Osservano il tempo che fa nel giorno 1 gennaio, e, supposto che sia sereno, dicono che tutto il primo mese dell'anno sarà sereno; se il giorno 2 piove, concludono che il mese di febbraio sarà piovoso; se il giorno 3 avviene qualche burrasca, il marzo è per essi un mese burrascoso, e così via, fino al giorno 12 che corrisponde al mese di dicembre. Poi si torna indietro. Il giorno 13 è di nuovo dicembre, il 14 è novembre, il 15 è ottobre, e, retrocedendo, si giunge al giorno 24 che rappresenta nuovamente il mese di gennaio.

La ragione di questa previsione meteorologica non è nota. Si tratta probabilmente di un'invenzione di qualche astrologo medioevale. Certo è che l'origine degli endegari è molto antica, trovandosi tracce nelle cronache del medioevo e di tempi più remoti ancora.

Se fantastica è l'idea di far corrispondere lo stato del tempo dei primi 12 giorni di gennaio a quello dei 12 mesi dell'anno, molto di più lo è quella dell'inversione dei mesi, dal giorno 13 al 24. Anzi, alla fantascienza si aggiunge un pericolo, poiché non è raro il caso che nei due giorni corrispondenti ad uno stesso mese (per esempio: 1 e 24 per gennaio, 6 e 19 per giugno) le condizioni meteorologiche non siano eguali, ed allora non grave imbarazzo si presenta nella previsione.

Ma forse anche qui una ragione v'è: La causa dell'inversione risiede nel desiderio di poter giungere in tal modo fino al 25 di gennaio, ricorrenza della Conversione di S. Paolo.

Il prof. Carlo Negro che si è occupato con grande competenza di folklorismo meteorologico riporta dal Pasqualino la seguente operazione che sogliono fare i contadini nel giorno di S. Paolo:

«Prendono dodici mezzi gusci di no-

ci, vi porgono dentro un po' di sale e li espongono all'aria la notte di S. Paolo, numerandoli dall'uno al dodici. L'uno è gennaio, edue febbraio, e così di seguito fino al dodicesimo che è dicembre. Al mattino successivo osservano se ed in quale dei gusci il sale si sia disciolto. Al guscio del sale sciolto corrisponde un mese asciutto; al guscio del sale non sciolto, un mese piovoso».

Nuovi studi su animali

Gli effetti che produce una giornata piovosa sugli animali d'un giardino zoologico — diceva un custode — sono interessanti da osservare quanto qualsiasi cosa che conosca relativa ad una collezione di animali. Ora questo lupo nei giorni di pioggia diventa allegro e saltella. Così per il lupo. Non è la stessa cosa invece per i leoni. Essi rodono, smaniano, grugniscono finché non date loro una razione straordinaria di carne od una gran scodella di latte caldo. In seguito sembrano disposti a dormire: ma la pioggia ha molta influenza sui nervi di tutta la famiglia dei leoni.

Le serpi si tengono sempre ad una certa temperatura e quindi eredete che l'aria umida non possa raggiungerli. E forse questo è vero, ma ho sempre osservato che i rettili, quando piove, sono attivi e allegri, se si può usare questa parola per i rettili.

La famiglia dei cervi, degli orsi, delle capre selvagge e simili, sembra che non sentano la pioggia.

Gli uccelli invece sono i più melanconici. Essi non cantano, cinguettano a stento e tendono a dimostrarsi i più disgraziati.

Ragione per la quale bisognerebbe creare un tipo di ombrello per i volatili che certo patiscono la malinconia a dover star nascosti e inoperosi nei giorni di pioggia. Chi dice che non si possa arrivare anche a questo, quando si è giunti a ridare la vista ai pesci ciechi?

Diffatti in una grotta della Slesia, perfettamente buia, esisteva un laghetto, i cui pesci erano tutti ciechi. Circa un anno fa la caverna venne trasformata in luogo di deposito di merci e fu introdotta la luce elettrica.

Da allora i pesci, i cui occhi erano sempre stati ricoperti di una spessa membrana, cominciarono a sviluppare gli organi visivi che oramai divennero affatto normali. E' certo altra benemerita della luce elettrica della quale preghiamo i signori pesci della grotta alsaziana, fino a ieri oscurantisti come tanti... clericali, a tener conto.

Corrispondenza a cannonate

Prima dell'aeroplano avevano fatto prova, per trasporto aereo della posta (servizio assai limitato ed incerto), gli aeristati e i piccioni viaggiatori utilizzati, specialmente all'assedio di Parigi del 1870. Ma pochi sanno — dice «Primavera Italiana» — che un mezzo di corrispondenza aerea fu affidata al cannone nel 1640 e precisamente all'assedio di Torino. La capitale piemontese, serrata da ogni parte dalle truppe nemiche, non poteva, in alcun modo avere contatto con le truppe spagnole che erano accorse in aiuto e che si trovavano accampate sulle colline.

Il Principe Tommaso di Savoia era già ricorso a parecchi infruttuosi tentativi e altrettanto invano aveva cercato di corrispondere il generale Leganes comandante degli spagnoli. Per buona sorte, il mezzo fu genialmente escogitato dal piemontese generale Frugone.

Egli preparò nella fonderia del principe una palla da cannone di metallo, vuota all'interno, capace di contenere parecchi fogli di carta scritta che venivano introdotti accuratamente ripiegati, attraverso una piccola apertura.

Caricato il cannone e presa la mira l'artigliere effettuava lo sparo, la palla compiva la traiettoria al disopra delle truppe assediati e andava a cadere laddove erano accampate le truppe spagnole. Il Leganes, a sua volta, seguendo le istruzioni, rimetteva la risposta entro la palla e questa ricacciava in Torino con un'altra cannonata.

Cura dell'Eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque L. 4.95 più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Fate il vostro dovere!

Molti, troppi devono ancora pagare!

Non abbiamo ancora sospeso l'invio del giornale ai ritardatari. Ma dovremo farlo!

Si affrettino tutti a mettersi in regola entro il mese!

CARLO LIVA responsabile
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cateratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelli Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, erometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

« SEZIONE MACCHINE AGRARIE »

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolle) - UDINE

MOBILI

INGROSSO E DETTAGLIO

“ALLA FONTE,”

Via Aquileia 19. - Udine

FONTANA UMBERTO



Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia dei Premiati Stabilimenti:

L. R. Sandri di Mantova, Letti Ferro - Mobilificio A. Tonegutti, Mobili Legno, Fabbrica Ottomane riducibili a letto.

I più ricchi e completi Magazzini per qualunque ammobigliamento di fabbrica propria, reparto stoffe per mobili - tappeti ecc. ecc.

Si eseguono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria.

Prezzi da non temere nessunissima concorrenza

MANIFATTURE VETRI CRISTALLI E SPECCHI

Ditta GIUSEPPE MAFFIOLI

PADOVA VENEZIA UDINE GORIZIA

Piazza Umberto I°

STABILIMENTO DI UDINE

Telefono N. 153

COMUNICA

di disporre di un vastissimo assortimento in:

- Cristalli lustrati per vetrine di ogni dimensione;
- Lastre semplici e semidoppie di produzione nazionale ed estere;
- Piastrelle da rivestimento di propria speciale fabbricazione.

Dispone altresì di: Stampati - Cattedrali - Graniti - Rigati - Martellati - Retinati ecc. ecc.

UNICO GRANDE STABILIMENTO NEL FRIULI

Per la completa lavorazione di vetri cristalli e specchi:

Luci Francia lisce e molate - Lastre argentate - Smerigliate - Incise - Legati a piombo ed ottone - Insegne e specchi reclame - Vetrate artistiche per chiese e verande - Impianti completi per vetrine - Specchi toilette ed economici - Diamanti tagliavetri - Mastici comuni e speciali ecc. ecc.

Servizio a domicilio con propri camions in tutta la Venezia Giulia